



Funzione Pubblica CGIL – Coordinamento Nazionale Corpo forestale dello Stato
Via Leopoldo Serra 31 – 00153 Roma – tel. 06.42020911 – 320.4617733
cfs@fpcgil.it - www.fpcgil.it

Roma, 22 febbraio 2011

Rispondo con un certo ritardo, e me ne scuso, alla lettera inviata alle Organizzazioni sindacali, che chiede la posizione delle stesse sulla questione delle assegnazioni dei Vice Ispettori, vincitori dell'ultimo concorso. Mi corre l'obbligo però di fare alcune premesse importanti per chiarire meglio il nostro punto di vista, che non pretende di essere l'unico, né l'"assoluta verità" ma, per l'appunto un punto di vista coerente con le iniziative che ormai da qualche anno portiamo avanti.

Innanzitutto dopo anni di assoluta discrezionalità l'Amministrazione ha dovuto finalmente accettare sotto la pressione dei Sindacati, e il nostro è stato in prima linea in questa battaglia, l'avvio di una logica di regole trasparenti e condivise su tutte le questioni che afferiscono alla gestione del personale. Noi crediamo che questo sia un elemento positivo a fronte di una regola mai scritta ma che era assolutamente prioritaria: conta solo chi ha l'appoggio forte (dato purtroppo fortemente presente in tutta la società italiana), regola che nel nostro piccolo vorremmo limitare il più possibile; non solo per amore di pari opportunità per tutti i lavoratori del CFS (anche di chi non ha parenti nella grande famiglia), né per solo amore di giustizia, ma anche perché quel modo di fare ha portato con il tempo ad un'Amministrazione fortemente squilibrata nel territorio, inefficiente a causa dei troppi favoritismi e lassismi, un'Amministrazione che ha premiato spesso solo chi aveva un appoggio e dimenticando troppo spesso chi sul territorio o comunque nel lavoro quotidiano faceva il proprio dovere.

Si può non essere d'accordo, ma questa è la nostra missione principale: trasparenza, legalità, pari opportunità, equità. Non è un paradosso che proprio questi elementi portino più efficienza, perché proprio la mancanza di essi ha portato a situazioni di regioni con un sottorganico di centinaia di unità, Comandi regionali con una quantità di ispettori ben al di sopra non dico di quanto previsto dalle piante organiche, ma del comune buon senso, comandi stazione, molti, troppi, privi di ufficiali di PG.

Sappiamo che molti hanno nostalgia della pura discrezionalità dell'Amministrazione, visto che su quel metodo hanno riportato grandi vantaggi personali o di organizzazione, ma quel metodo, se continuasse, porterebbe l'Amministrazione (e tutti quelli che ci lavorano) in un vicolo cieco di inefficienza, di abusi, di favoritismi che ci esporrebbe ancor di più agli attacchi di chi ci vorrebbe liquidare del tutto. Oltretutto quella battaglia per noi non è finita, poiché non è completa l'operazione trasparenza, e la stessa Amministrazione tenta continuamente di aggirare le stesse regole che si è data insieme ai Sindacati. Ma se noi abdicassimo a questo impegno, come potremmo reclamare diritti, dignità lavorativa, giustizia per tutti?

Tra le cose che abbiamo negli anni chiesto all'Amministrazione ce ne sono alcune che la stessa si è sempre rifiutata di accettare, almeno fino ad ora, e che noi, in ogni occasione abbiamo sempre rimarcato: ed è il regolamento sui concorsi interni che tutte le altre forze di polizia possiedono, e che la nostra, chissà perché, rifiuta di elaborare. Tra l'altro tra le nostre richieste ci sarebbe anche quella di inserire negli stessi bandi di concorso le sedi di assegnazione, il che porterebbe ad una chiarezza e a scelte, da parte dei candidati, da compiere prima ancora di mettersi a studiare e ad impegnarsi per il concorso; inoltre eviterebbe litigi finali al momento delle assegnazioni. Siamo stati i primi a chiedere questo, spesso siamo gli unici, e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti.

Ma per non eludere la questione sollevata nella lettera: l'attuale concorso e le assegnazioni.

E' evidente che per noi, che tanto ci siamo battuti per le regole, queste devono essere applicate, ma c'è un però: abbiamo da più di un anno chiesto la revisione delle piante organiche e degli stessi regolamenti conseguenti, il che ci avrebbe anche potuto portare ad un ragionamento più complessivo sulle vacanze, considerando anche l'aspetto delle vacanze nei singoli ruoli, ma come al solito l'Amministrazione si è mossa con grande ritardo e solo sotto la pressione dell'azione sindacale sta cercando di stringere i tempi, ma in modo, a parer nostro un po' raffazzonato e sotto la spinta di alcune regioni che vogliono contare più di altre e vogliono condizionare la vita di tutto il resto alle loro, pur legittime, visioni della questione.

E' pertanto chiaro che noi siamo disponibili ad un ragionamento più complessivo sulla questione delle vacanze, ma che non deve essere uno stravolgimento di quanto avviato.

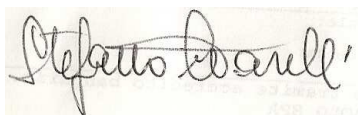
Un'ultima cosa dobbiamo dire per onestà, ma che è presente in molti nostri comunicati precedenti. Pur nel pieno rispetto di chi si è impegnato ed è riuscito con le proprie forze a vincere questo concorso, lo stesso, per noi, presentava forti anomalie e illegittimità dal punto di vista procedurale; le abbiamo subito denunciate facendo notare come, dal punto di vista di quello che dovrebbe essere il normale svolgimento di un concorso, si erano verificate alcune anomalie (ad es. la forte concentrazione di 30/30 all'Ispettorato e più specificamente negli uffici più vicini al Capo del Corpo e l'esiguo numero di vincitori nelle regioni del Nord).

Si è voluto comunque procedere e pur non avendo voluto adire a vie legali, ma essendo per natura garantisti, abbiamo il massimo rispetto per chi cerca di far valere i propri diritti anche ricorrendo alla Giustizia Amministrativa.

Abbiamo sempre avuto rispetto verso chi esprime posizioni distanti dalle nostre, così come abbiamo il diritto di polemizzare con le stesse, ma sempre nella logica di salvaguardare le esigenze del personale, ma di tutto il personale; anche di coloro che svolgono la stessa mole di lavoro degli altri con la metà di organico a disposizione, e questo ha conseguenze di natura materiale e psicologica pesante sugli stessi e sulle loro famiglie, con in più l'aggravante che, come appare chiaro, hanno molte meno possibilità di vincere concorsi.

Stefano Citarelli

Coordinatore Nazionale FP CGIL CFS

A handwritten signature in black ink, reading 'Stefano Citarelli', written over a light-colored rectangular background.